TEATRO Al Mercadante protagonista di "Non posso narrare la mia vita", tra poesia, memoria e racconto civile

Lino Musella rende omaggio a Moscato

DI **MARCO SICA**

Aspettando che torni a cadere la neve, come una favola vera, dallo sguardo sincero e dallo spirito vivo, è andato in scena, per il Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, al Teatro Mercadante di Napoli, lo spettacolo "Non posso narrare la mia vita" (da Gli anni piccoli e altri testi di Enzo Moscato), su drammaturgia e regia di Roberto Andò, con protagonista Lino Musella, per la produzione del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale.Un sentito, dovuto e necessario omaggio alla grandezza artistica di Enzo Moscato, che un ottimo Lino Musella ha restituito con la sua consueta bravura, confermandosi attore al contempo tanto «poetico» quanto «narrativo», con una capacità unica di incidere sempre con sensibilità, eleganza e delicatezza. Musella lo si era già particolarmente apprezzato per questa sua dote in "Pinter Party", di cui aveva curato anche la regia, e in "Brevi interviste con uomini schifosi".Più che riuscite sono state la drammaturgia e la regia di Roberto Andò, essenziali nel cogliere i molteplici aspetti del pensiero e degli scritti di Moscato, ora autobiografici, ora di riflessione sociale, per poi rappresentarli in modo diretto, con un linguaggio «universale» e saggiamente «leggero» anche nei suoi risvolti più profondi e drammatici.
Di pregio le scene di Gianni Carluccio, capaci di attrarre lo sguardo verso uno spaccato presepiale, insieme sacrale e profondamente umano, di una città-scuola di strada per l'«alunno delle pietre».
Menzione particolare va poi rivolta al sempre impeccabile Tonino Taiuti, esatto nel suo ruolo; con lui e Musella in scena i bravi Flo, Lello Giulivo, Giuseppe Affinito, e ancora Vincenzo Pasquariello, Ivano Battiston, Lello Pirone, Eleonora Limongi, nonché le voci e i corpi della città: Nikita Abagnale, Mariarosaria Bozzon, Francesca Cercola, Gabriella Cerino, Nicola Conforto, Mattia Coppola, Vincenzo D'Ambrosio, Matteo Maria D'Antò, Ciro Giacco, Eleonora Fardella, Mariano Nicodemo, Maurizio Oliviero. A contribuire alla riuscita complessiva, i costumi di Daniela Cernigliaro, le musiche di Pasquale Scialò, il suono di Hubert Westkemper e le coreografie di Luna Cenere."Non posso narrare la mia vita" si è così rivelato un atto unico bello, giusto e meritorio nell'omaggiare il ricordo e la memoria di Enzo Moscato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE "LIBER"

Il batterista Tullio De Piscopo in Senato: "Ambasciatore nazionale della musica"

Importante riconoscimento per Tullio De Piscopo, nominato "Ambasciatore nazionale" della musica all'interno della cerimonia che si è svolta a Roma, nella prestigiosa Sala Koch del Senato. Al batterista napoletano è stato conferito il premio per il suo percorso di eccellenza in ambito artistico e per le competenze riconosciute in tutto il mondo. L'evento "Premio Ambasciatori d'Eccellenza-100 Ambasciatori Nazionali", promosso dall'Associazione Liber, anticipa un 2026 che sarà per De Piscopo all'insegna della festa, dal momento che il 24 febbraio compirà 80 anni. L'anno che verrà lo vedrà infatti protagonista dello show "80 Tullio-The Last Tour… Nun 'o saccio!", che lo porterà sui palchi dei teatri più prestigiosi d'Italia. A Napoli l'appuntamento è fissato per il 2 aprile al teatro Augusteo, con biglietti già in vendita su Ticketone. La scaletta includerà i brani storici che hanno reso Tullio De Piscopo un'icona della musica italiana, tra cui "Andamento lento", "E allora e allora", "Libertango", "Primavera (Stop Bajon)", "Qui gatta ci cova", oltre a momenti dedicati alle sue incursioni nel jazz, nel pop e alle collaborazioni d'autore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA RITIRATO PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI AL "VESUVIUS FILM FESTIVAL" E ALL'"HALLELUJAH FILM FESTIVAL"

Il giovane attore Luigi Zeno fa incetta di premi

Il 2025 segna un anno di straordinaria consacrazione per Luigi Zeno (*nelle foto*), giovane attore che, nel giro di poche settimane, ha ricevuto due prestigiosi riconoscimenti come "Miglior attore" in contesti culturali e valoriali di primo piano, confermando una crescita artistica precoce e una forte sensibilità civile.
Al "Vesuvius Film Festival" a Pompei, Zeno è stato premiato dal presidente del Parco Nazionale del Vesuvio, Raffaele De Luca, che ha sottolineato il valore etico del suo lavoro e la capacità del cinema di educare ed emozionare.
Durante la serata, il giovane attore ha condiviso il palco con Massimiliano Gallo, anch'egli premiato, in un momento di forte intensità emotiva che ha rappresentato l'incontro tra due generazioni di attori campani: esperienza e freschezza, tradizione e futuro.

Pochi giorni prima, a Castel Gandolfo, nel corso della prima edizione dell'"Hallelujah Film Festival-Simposio Internazionale della Pace", Luigi Zeno ha ricevuto il premio come "Miglior attore" dalle mani del cardinale Fabio Baggio, sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.
Il riconoscimento si inserisce in un contesto internazionale dedicato ai temi della pace, del dialogo e della solidarietà, con la partecipazione di grandi nomi della musica e del cinema internazionale. Parallelamente ai premi, Zeno è protagonista della serie originale Netflix "La scuola", diretta da Ivan Silvestrini, ed è atteso nel film Rai Fiction "La promessa di Patrizio", in onda nel 2026.

NICE BASSANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHICCHI DI CAFFÈ
di Michele Sergio

Panettone e caffè, abbinamento che è "armonia di sapori"

Durante le festività natalizie, l'arte della pasticceria italiana raggiunge il suo apice con il panettone, un dolce tradizionale che conquista palati in tutto il mondo. Immancabile sulle tavole degli italiani a Natale, il panettone è un pane dolce originario di Milano a forma a cupola è generalmente ripieno di canditi (cedro, arancia e scorze di limone). Nella nostra nuova rubrica di abbinamento dolci-caffè cercheremo di capire quale bevanda si sposa meglio con questo simbolo della tradizione italiana. In teoria tanti sarebbero gli abbinamenti possibili (caffè brasiliano, macchiatone, caffè con panna etc). Dopo una attenta valutazione abbiamo deciso di abbinar il panettone sia per motivi sensoriali che tradizionali. Questo accostamento non è solo un piacere per il palato, ma una vera e propria sinfonia di sapori che merita di essere esplorata. Sotto il profilo organolettico, il cappuccino e il panettone si completano in modo magistrale. Il gusto intenso e leggermente amaro del caffè presente nel cappuccino crea un contrasto affascinante con la dolcezza del panettone. Questo equilibrio di gusti permette di apprezzare appieno la complessità di entrambe le preparazioni. Il latte, cremoso e avvolgente, si sposa magnificamente con l'impasto soffice del panettone, rendendo ogni morso un'esperienza di piacere. Nel periodo natalizio, è comune vedere le fette di panettone inzuppate nel cappuccino, un gesto che unisce tradizione e convivialità. Non a tutti però piace il panettone per via dei canditi contenuti. Il napoletano ha in verità una predilezione per il pandoro, specialmente se arricchito con cioccolato che ricorda molto i dolci freschi della pasticceria, come babà, sfogliatelle, zeppole e pastiere. Nonostante ciò, esistono molte varianti di panettone che si prestano a interessanti accostamenti. Il panettone mandorlato, ad esempio, trova la sua dimensione ideale con un cappuccino preparato con bevanda vegetale alla mandorla, creando un connubio di sapori che esalta la dolcezza del dolce. D'altra parte, il panettone al cioccolato si sposa bene con un cappuccino spolverato di cacao, una combinazione che piacerà agli amanti del cioccolato. Infine, per chi ama i gusti più particolari, il panettone al pistacchio può essere un'ottima scelta, specialmente se abbinato con latte di soia o avena, offrendo una freschezza che rinfresca il palato e arricchisce l'esperienza gustativa. In conclusione, l'abbinamento tra panettone e cappuccino è un'esperienza che va oltre il semplice atto di mangiare e bere. È un rituale che celebra la tradizione, il calore delle feste e la convivialità. Che si tratti di una colazione in famiglia o di un momento di pausa durante le festività, il panettone (o il pandoro) accompagnato da un cappuccino rimane un'accoppiata vincente, capace di regalare attimi di pura gioia e soddisfazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA